

ORDINE DEGLI PSICOLOGI
Consiglio Nazionale



SCUOLA: PSICOLOGI, NON TUTTA LA VIOLENZA GIOVANILE E' BULLISMO

Roma, 13 maggio 2008 - Sul caso dell'istituto professionale milanese Ferraris Pacinotti, dove da lunedì scorso una psicologa della Asl offre un aiuto ai professori vittime di offese e soprusi dei ragazzi, anche il **Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi** esprime apprezzamento per l'iniziativa, sottolineando, però, la necessità di un corretto inquadramento dell'intervento psicologico nei contesti scolastici.

*"Soccorrere le vittime e avviare gli aggressori a percorsi terapeutici tesi alla modifica del loro comportamento - afferma **Giuseppe Luigi Palma**, Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine - appartiene ad un' "ottica riparativa" che può essere considerata quale ultima ratio di un approccio che deve invece prendere in considerazione il sistema organizzativo entro cui si verifica il "danno", cioè il sistema scolastico. Molti degli atti di violenza vengono comunemente imputati - spiega Palma - a comportamenti di devianza e delinquenza giovanile che richiedono una risposta a partire da un'analisi multilivello che possa fornire risposte efficaci ma necessariamente complesse. La psicologia attraverso le sue conoscenze sul comportamento umano dei singoli, dei gruppi e delle organizzazioni, con l'iniziativa della scuola Ferraris Pacinotti, consente anche alle istituzioni di comprendere che lo psicologo può essere una risorsa non solo per il corpo docente ma per tutta l'organizzazione scuola".*

Il bullismo è un fenomeno che riguarda le asimmetrie di potere tra pari utilizzate dai singoli o dai gruppi per opprimere i coetanei, una rilettura del fenomeno in senso costruttivo dovrebbe riportare l'asimmetria di potere corpo docente-studenti finalizzata, non certo alla prevaricazione, ma alla co-costruzione di senso del contesto scolastico e del ruolo che ogni attore ha al suo interno.

Gli interventi che gli psicologi possono proporre sono tesi alla modifica delle regole di relazione e del "clima" scolastico. Si tratta di interventi di provata efficacia adottati dagli psicologi in quasi tutte le scuole del mondo occidentale. L'intervento psicologico, inoltre, si occupa anche e soprattutto di collaborare all'organizzazione scolastica, allo studio, all'attenzione e alla cura delle dinamiche psicosociali legate alla vita della comunità, oltre che alla programmazione dei processi psicologici implicati nelle dinamiche di insegnamento-apprendimento e alla partecipazione individuale e collettiva dell'utenza scolastica alla vita sociale.

"L'Italia, stando a questo quadro - denuncia il Presidente Palma - registra una grave arretratezza culturale nei confronti di quasi tutti i paesi europei. La presenza dello psicologo nelle scuole, come figura stabile e di ruolo, è ancora inspiegabilmente un'utopia".